MAURIZIO DI LEO

IL LAPACHO

TINTURA MADRE SP AGIRICA

UN VALIDO AIUTO PER CANDIDOSI, DISBIOSI INTESTINALE, IN TOLLERANZE E ALLERGIE

TERZO CONGRESSO MONDIALE'
MEDICINA INTEGRATA 15-16-17
Settembre 2006 Monastero di Santo Spirito a
Maiella Roccamorice - Pescara -

IL LAPACHO, TINTURA MADRE SPAGIRICA: UN VALIDO AIUTO PER CANDIDOSI, DISBIOSI INTESTINALE, INTOLLERANZE ALIMENTARI E ALLERGIE.

Il Lapacho è un albero sempreverde originario delle foreste pluviali, ma predilige regioni più fresche, come le montagne del Paraguay, Argentina, Brasile e le zone montagnose della Bolivia e del Pern.
Il Lapacho appartiene alla famiglia delle Bignoniacee. Si tratta di alberi lignei di medie e grandi dimensioni, con tronchi molto robusti. I fiori sono gialli con varietà rosa, rossi, purpurei; il frutto è una lunga capsula legnosa con all'interno dei semi alati; nei vasi è contenuta una polvere gialla (lapacholo).
Il Lapacho è anche noto col nome portoghese di PAU D'ARCO, che significa "bastone per archi" e con altri nomi comuni (popolari) quali ipe roxo, tecoma curialis. Le specie più usate a livello terapeutico sono la Tabebuia impetiginosa, la Tabebuia heptaphylla e la Tabebuia avellanedea.

COSTITUENTI ATTIVI

La parte interna della corteccia (floema) è quella che dà i risultati terapeutici migliori. I costituenti principali di questa pianta sono 18 chinoni che comprendono sia naftachinoni (fattori-N) che antrachinoni (fattori-A).
Tra i naftachinoni troviamo il lapacholo, il ~-lapachone e lo xiloidone con azione battericida e fungi ci da.
Il lapacholo fu isolato dal ricercatore E.Paterno nel 1884 e manifesta una elevata attività antivirale contro l'Herpes simplex di tipo I e II e parecchi virus influenzali; interviene anche nelle ulcere peptiche e gastriti indotte da stress.
Altri componenti sono la quercetina, il lapachenolo, il carnosolo, gli indoli, il coenzima Q, a1caloidi come tecomina, acidi idrossibenzoici e saponine steroidee. L'acido tannico è utile contro le affezioni del cavo orale.
La quercetina è un bioflavonoide con elevata azione antinfiammatoria ed ha un'elevata attività come inibitore del rilascio di istamina nei confronti delle cellule esposte ad allergeni
Altri composti sono la vanillina, l'acido vanillico (ac. 4- idrossimetossibenzoico), composto antinfiammatorio topico e inibitore della tirosinasi, l' ac. Veratrico (ac. 3,4dimetossibenzoico) e la verataldeide, con una debole attività di stimolatore della fagocitosi dei granulo citi e una notevole attività di stimolazione dei linfociti. Molteplici sono i campi di azione del Lapacho.

I rimedi spagirici sono diversi dalle tinture, dai decotti e dalle tisane. La preparazione spagirica apre la pianta e reintegra i vari componenti dopo un processo di separazione e di purificazione.
Le qualità di una tintura spagirica vanno ben al di là delle prescrizioni generiche di una pianta, poiché con delle manipolazioni particolari vengono messe in evidenza qualità latenti, maggiormente esaltate rispetto ad un procedimento normale.
Per esempio, una tintura spagirica è ricca dei sali della pianta dato che essa viene calci nata e le ceneri aggiunte al preparato.
Il fondamento essenziale è che ogni preparazione spagirica contiene al massimo grado le forze guaritrici della pianta o delle piante usate.
Il termine SP AGIRIA viene dal greco e la reale etimologia della parola vuoI dire *"sapere estrarre da un ente i doni divini"*, in altri termini significa sapere estrarre, usando un termine dell' alchimia medievale, gli ARCANA dagli individui di natura, la loro parte più sottile, le forze archetipiche, le energie divine che li sostengono. Le piante non sono quindi solo portatrici di *"principi attivi"* ma *"simbolo"* di una o più funzioni planetarie e potenzialità zodiacali e come tale sono l'espressione materiale di determinate forze che hanno concorso a formare la pianta e tutti i suoi costituenti in modo globale.
Le preparazioni spagiriche migliorano con il passare del tempo. Non ci sono problemi, come con tanti rimedi omeopatici che non possono essere assunti con menta, canfora, caffè, ecc.
La SP AGIRIA è una medicina energetica dolce senza controindicazioni perché agisce in profondità senza presentare alcun fenomeno di aggravamento o di recrudescenza.

La posologia in genere è di 7 gocce per una, due o tre volte al giorno, da assumere direttamente in bocca o in acqua o in tisana, preferibilmente prima dei pasti.
In alcuni casi si può arrivare a 14 o 21 gocce per 3 volte al giorno.
Il ritmo di assunzione è importante come pure è importante il momento del contatto e l'inizio della cura. In linea generale con i rimedi che servono per drenare e disintossicare l'organismo è consigliabile iniziare la terapia in luna calante; con i rimedi volti a potenziare, dare tono ed energia all'organismo, va meglio la . luna crescente.

I rimedi spagirici hanno palesi risultati positivi sull'organismo perché agiscono su più piani. Essendo rimedi essenzialmente basati sulla liberazione e purificazione dell'energia latente degli archetipi presenti nelle erbe hanno influenza sul piano psichico (emotivo e mentale), sul piano energetico e quindi, curando la causa dei disturbi, sul piano fisico.

Il Lapacho rientra in molti schemi di fitoterapia per il trattamento dell'affaticamento cronico, delle allergie e delle affezioni micotiche.

L'uso del Lapacho nella terapia per la sindrome allergica e micotica risale al 1983; si trattava di un soggetto che manifestava un'ipersensibilità ai prodotti chimici e a varie specie fungine con conseguenze a livello celebrale da essere costretto a rimanere in casa.
L'uso del Lapacho permise una notevole riduzione delle sue manifestazioni allergiche.
Nei soggetti con manifestazioni micotiche accade spesso che nella lilla fase di terapia si abbia una riacutizzazione dei sintomi che poi scompaiono dopo un certo periodo di tempo. Questo problema è dovuto alla presenza di cellule morte che si riversano nella circolazione sanguigna dando manifestazioni di tipo allergico. Dai vari studi si è potuto dedurre che i soggetti che si sottoponevano a terapia col Lapacho via via diventavano più resistenti agli agenti chimici, alle allergie alimentari e agli attacchi fungini; si assisteva anche a una diminuzione delle eruzioni cutanee e delle micosi a livello delle unghie.

È comunque importante tener presente che il processo di guarigione è graduale e richiede molti mesi.

Il problema delle micosi oltre ad essere collegato a persone con sindromi allergiche, riguarda anche quelle persone affette da immunodeficienze, diabete mellito, oppure persone che hanno subito trattamenti con farmaci immonosopressori (antibiotici e glucosteroidi) e anche donne che fanno uso della pillola anticoncezionale.
È noto che l'uso dei cateteri intravenosi, gli antibiotici, la chemioterapia e livelli elevati di zucchero nel sangue offrono le condizioni favorevoli per la diffusione della infezione da Candida.
La Candida è appunto un fungo patogeno in quei soggetti che presentano carenze di neutrofili (che sono i globuli bianchi reputati a fagocitare appunto gli agenti patogeni); oppure in quei soggetti affetti da carenza di linfociti T; spesso si hanno Candidosi disseminate o localizzate in quei soggetti che pur avendo un numero di Linfociti T nella norma presentano un mal funzionamento nella loro re attività.
Il Lapacho rientra nella terapia micotica proprio per la sua capacità di stimolare:e reintegrare il sistema immunitario.

La Candida albicans è la primaria causa di fenomeni allergici e intolleranze

I problemi causati da lieviti, muffe e funghi, sono estremamente diffusi; spesso sono sottovalutati, talvolta ignorati. La maggior parte delle persone colpite, infatti, non ne è consapevole. La Candida albicans è responsabile di tutta una serie di disturbi tra cui vaginiti e irritazioni cutanee.

Se questo fungo riesce a moltiplicarsi, può provocare una serie lunga e complicata di sintomi, come cefalea, irritabilità, problemi digestivi, allergie e depressione e soprattutto allergie e intolleranze alimentari. Nei soggetti con un sistema immunitario seriamente compromesso i lieviti possono entrare nel flusso sanguigno e risultare nocivi. Purtroppo non è sempre facile individuare una proliferazione di lieviti.
La Candida albicans si trova naturalmente nelle membrane mucose dei tratti gastrointestinale e genito-urinario e sulla pelle. Nel 99% di noi i lieviti iniziano a formarsi nel corpo dall'età di sei mesi. La Candida condivide l'intestino insieme a miliardi di batteri "buoni" che svolgono molte funzioni necessarie, come quella di produrre vitamine e abbassare il colesterolo e con questi compete per spazio e nutrimento. Se abbiamo sufficiente flora intestinale, il nostro organismo riesce a mantenere sotto controllo i lieviti. In una persona sana il lievito Candida è presente in quantità limitate.
Se la Candida inizia a dominare l'ambiente intestinale, i soggetti sviluppano sintomi caratteristici come bruciori di stomaco, flatulenza, meteorismo, prurito anale e vaginite. Con l'indebolimento delle difese immunitarie, la Candida e altri funghi estendono l'infezione a nuove parti del corpo, causando il piede d'atleta, infezioni sulla cute e sulle unghie.
Sebbene i lieviti non possano invadere i tessuti del corpo direttamente come fanno batteri e virus, formano, come altri funghi, strutture simili a radici che penetrano nel rivestimento dell'intestino. Il danno provocato permette alle proteine alimentari non del tutto digerite di entrare nel flusso sanguigno, il corpo le scambia per antigeni e risponde sviluppando una reazione allergica verso quel particolare alimento.
Le persone affette da Candida sono spesso affette da varie **intolleranze alimentari,** una condizione che crea un circolo vizioso di soppressione di difese immunitarie, ulteriore sviluppo della Candida e di allergie.

Con il progredire della candidosi, le cellule di lievito si attaccano alla superficie delle membrane mucose formando una colonia e trasformandosi in un micelio lanuginoso (simile alla muffa sul pane). Man mano che le radici penetrano nei tessuti in cerca di sostanze nutritive, i lieviti producono tossine che danneggiano i tessuti e provocano infiammazioni.
Quando i sottoprodotti tossici dell'infezione da lievito iniziano a circolare nel flusso sanguigno i sintomi si manifestano anche in parti distanti del corpo, provçcando disturbi molto diversi tra loro come asma, sinusite, lupus, sindrome premestruale, persino calcoli renali. I sintomi dipendono dall' organo colpito dalle tossine, quindi un danno al cervello provoca confusione nei pensieri, mentre un danno alla pelle cau:sa prurito e irritazioni. Quando il sistema immunitario è compromesso il corpo diventa ipersensibile a sostanze chimiche comuni come gas di scarico, profumi, pesticidi, additivi alimentari, anche se presenti in piccole quantità.

Nella così detta "candidosi" si riscontra un'ampia gamma di sintomi che si presentano in maniera più o meno accentuata quali artrite, asma, cistite, emicrania, cefalee, blocco delle giunture, meteorismo, gonfiore, colite spastica, afte, lesioni e eruzioni

della pelle, stipsi cronica o diarrea, letargia, irregolarità ormonali, dolori muscolari cronici. A questi si aggiungono poi stati mentali ed emotivi quali ansia, depressione (molto diffusa), calo della memoria, irritabilità fino ad arrivare a casi estremi di schizofrenia.

Purtroppo non è facile fare diagnosi di candidosi; l'esame più accurato che dà un 92% di riuscita è oggi il CElA (Candid Sphere Enzyme Immunoassay).
Studi accurati hanno dimostrato che spesso la "sindrome da allergia totale" può avere origine da questo fungo. Questa patologia si sta diffondendo largamente sotto il nome di "malattia del XXI SECOLO", "sensibilità multipla agli agenti chimici" e "malattia ambientale", e ne sono colpite soprattutto le donne (il 70-80% dei soggetti) e può presentare questa sintomatologia, più o meno evidente: affaticamento, intontimento, asma, ipersensibilità alle infezioni fungine, cefalea, mal d'orecchi, congestione mentale, mal di schiena, depressione, perdita della memoria a breve, difficoltà di apprendimento, raffreddori frequenti, disfunzioni del sistema immunitario, respiro corto, dolore alle giunture e ai muscoli, sco ordinamento dei movimenti, emicrania, sonnolenza, eruzioni cutanee, spasmi, gonfiori dell'apparato digerente, stipsi/diarrea, indigestione, tachicardia, intolleranza al freddo, vertigini, capogiri, intolleranza all'alcool, visione sfocata.
Si è dimostrato che le tossine della Candida producono all'interno dell'organismo molti sintomi che normalmente sono associati alla sindrome da allergia totale, per es., paralisi alle estremità, lesioni agli organi, edema, trasformazione a livello ce1ebrale. Gli allergologi stanno registrando un aumento di individui che non possono più indossare indumenti con fibre sintetiche, mangiare prodotti industriali, bere acqua dal rubinetto, tenere in mano un giornale, usare detersivi o detergenti, fino ai casi più gravi di non poter respirare senza l'ausilio della maschera; e si ipotizza che alla base di tutto ciò ci sia l'incapacità dell'organismo di difendersi dagli attacchi della Candida.

L'arma principale è l'alimentazione:
Preferire cereali integrali; evitare lo zucchero, i carboidrati raffinati e le patate.
Contro le voglie di dolci: mangiare alimenti ricchi di proteine come tofu al forno.
I cibi da limitare sono: dolciumi, frutta secca e molto dolce, patate, funghi, ketchup, salsine varie industriali, tutti i superalcolici, cioccolato, caffè, formaggi fermentati, aceto.

Nel 1985 si iniziò a parlare di "malfunzionamento del sistema immun.itario" (ISD: Immune System Dysregulation) racchiudendo cosÌ le disfunzioni immunologiche, sia rapide che graduali, dovute all'azione delle tossine della Candida. Questo malfunzionamento riguarda soprattutto i linfociti T che possono essere ridotti come numero oppure mal funzionanti e come conseguenza anche i linfociti B (quelli che secernono anticorpi) hanno maggiori difficoltà a individuare le sostanze tossiche p'er l'organismo.

Soggetti con candidosi vaginali presentano un soppressore linfocitario,. la cui produzione sarebbe indotta dal fungo stesso, il quale veniva a ostacolare i linfociti T helper nella reazione contro il fungo.
Anche nei soggetti con sindrome da affaticamento cronico si sono riscontrate riduzioni nel numero di linfociti T CD4+ (o linfociti T helper) i quali erano stati indotti a lasciare il flusso sanguigno e a incorporarsi nei tessuti forse in seguito a fattori neuroormonali o per esposizione a qualche agente infettivo. Il trasferimento di questi linfociti T dal flusso sanguigno ai tessuti potrebbe anche essere responsabile di alcuni sintomi della sindrome da affaticamento cronico, quali i dolori articolari e muscolari e la do lenza dei linfonodi proprio perché questi linfociti T helper all'interno dei tessuti rilasciano messaggeri chimici in grado di causare dolore e lievi infiammazioni.
Poiché la maggior parte dei soggetti affetti da malattia ambientale, sindrome micotica e sindrome da affaticamento cronico manifestano gli stessi sintomi come affaticamento, diarrea o stipsi, si può ipotizzare che alla base di queste patologie vi sia lo stesso problema che riguarda i linfociti T, per cui un'attivazione del sistema immunitario potrebbe essere risolutiva.
Il Lapacho stimola le cellule del sistema immunitario note come macrofagi che svolgono un ruolo primario nella resistenza contro la Candida a fianco dei linfociti T eB.
Soffrire di allergie ricorrenti o croniche diminuisce la qualità della vita e può limitare notevolmente le possibilità di scegliere un lavoro o uno sport, lo svago , e la vita sociale.

Chi soffre di allergie o di intolleranze alimentari è in numerosissima compagnia. Alcune stime ipotizzano che, oltre il 15% degli italiani soffre di qualche forma di allergia o intolleranza e che il fenomeno tende ad aumentare.
Uno studio eseguito in Danimarca, ha evidenziato che le allergie sono raddoppiate in lO anni.

Tali disturbi, però, non sono affatto ineluttabili.

Molto può essere fatto per prevenirli. Esistono numerosi approcci terapeutici, tra i quali la fitoterapia, per tornare a stare veramente bene, senza più dipendere esclusivamente dai farmaci, con il rischio di pesanti effetti collaterali.

Come si diventa **intolleranti**
Il sistema immunitario si trova in ogni parte del nostro corpo. Lo troviamo subito in bocca, tra le mucose e nella saliva. Poi più avanti nel tratto digestivo, lungo le pareti intestinali. Poi nella milza e in tutti gli organi depuratori. Soprattutto è presente in ogni goccia di sangue. Sembra persino che noi disponiamo di "antenne" speciali, collegate al nostro cuore e al sistema nervoso, grazie alle quali il semplice contatto di una sostanza può scatenare una reazione.

Il lavoro del sistema immunitario è, quindi, molto vario e sono diversi i fattori che possono intralciarlo:

1)Sovraccarico di tossine
2)Carenze di micronutrienti vitali 3)Eccesso
di lavoro in circostanze difficili.

Prendendo in considerazione il punto 3, quando c'è in atto un'infezione il sistema immunitario deve alzare la temperatura corporea per impedire il moltiplicarsi di virus e di batteri, deve cioè produrre un maggior numero di cellule "killer" predisposte a eliminare gli "invasori" dal nostro organismo per evitare l'intossicazione. Circostanze difficili sono soprattutto

- rialzi febbrili
- gastroenteriti acute
- ferite o traumi, tra cui interventi chirurgici
- terapie a base di cortisone
- uso intensivo e prolungato di antibiotici
- uso prolungato di antinfiammatori
- **parassitosi intestinali e candidosi**
- alcune infezioni viraI i
- gravi e prolungati stress fisici o emotivi
- disturbi digestivi in particolare pancreatici
- intolleranze alimentari preesistenti e non curate.

Il sistema immunitario è costituito da vari tipi di globuli bianchi (o leucociti) che hanno il compito di combattere e prevenire le infezioni. Vi sono due tipi di globuli bianchi: granulo citi e agranulociti, caratterizzati dalla presenza o meno di granuli.
I granulociti a seconda della colorazione assunta con l'uso di specifici coloranti si dividono in:
eosinofili, basofili (mastociti) e neutrofili. Ciascun tipo di granulo cita partecipa in modo diverso ai meccanismi di difesa.
Gli ***eosinofili*** neutralizzano l' istamina,
i ***basofili*** la rilasciano
e i ***neutrofili*** sono fagocitari in quanto ingeriscono batteri e altre sostanze estranee; producono anche lisozima, un enzima in grado di attaccare le cellu~e bat~eriche degradandone la parete cellulare.
Linfociti e monociti sono sprovvisti di granuli; i ***linfociti*** sono direttamente coinvolti nelle difese immunitarie, mentre i ***monociti*** sono precursori delle cellule fagocitatie più potenti, i **macrofagi.**

Quando il sistema immunitario è pienamente impegnato è bene riposare e mangiare in modo estremamente leggero e digeribile anche dopo due settimane dalla scomparsa dei sintomi. Infatti, nei momenti di massima all' erta il sistema immunitario ha tutte le sue armi pronte e tende ad avventarsi anche su chi fino a quel momento era riconosciuto come un amico o una sostanza neutra. Il problema è che da quel

momento in poi rimane "una memoria" del fatto, un po' come il file in un computer: ogni volta che questa sostanza viene nuovamente introdotta nell' organismo il sistema immunitario è allertato.
Se si tratta di un alimento che consumiamo quotidianamente, ciò costituisce un dispendio notevole di lavoro e di energia in quanto egli vive come se fossimo perennemente malati e produce sostanze infiammatorie, soprattutto istamina, che si diffondono facilmente in tutto il corpo. Questo surmenage può indebolirlo, per cui, nel tempo, non reagisce più a dovere alle vere situazioni di pericolo.
Ci sono una serie di alimenti con i quali il nostro sistema immunitario viene a contatto ogni giorno: latte e latticini, frumento nei vari prodotti da forno (pasta, pizza,biscotti, ecc.) pomodoro, carne suina, additivi alimentari, cioccolato. L'intolleranza si forma per questa concomitanza di fatti che portano ad uno stato di allerta continuativo.
La terapia consiste proprio in questo: dare riposo al sistema immunitario. Gli bastano solitamente 3 giorni per riprendersi dalla sollecitazione e per accettare senza problemi la presenza della sostanza incriminata.

La differenza tra allergia e intolleranza è appunto questa:

nell' ALLERGIA la reazione si scatena entro pochi minuti dall' assunzione di un determinato alimento o gruppo di alimenti (da 2-3 minuti a 30-120 minuti) ed è mediata immunologicamente e i sintomi sono scatenati dall' assunzione anche di piccole quantità dell'alimento responsabile. L'organismo del soggetto allergico a contatto con la sostanza (per lui) nociva attiva le Immunoglobuline di tipo E (dette IgE), una classe di anticorpi in grado di legarsi alla superficie dei mastociti e dei basofili, particolari cellule ricche di istamina (sostanza utile a combattere l'elemento sconosciuto all'organismo). Alla base delle malattie allergiche, pertanto, vi è un'alterazione dei normali meccanismi di difesa, che tendono ad azionarsi nei confronti di sostanze giudicate pericolose, al contrario considerate innocue dalla maggior parte della popolazione. nell'INTOLLERANZA si ha una reazione legata alla quantità di alimenti non tollerati ingeriti e con un fenomeno di accumulo di "tossine" nell' organismo che provoca sintomi sovrapponibili a quelli dell' allergia ma che si
differenziano in quanto non interessano il sistema immunitario. .
L'intolleranza è legata alla quantità di cibo assunta (dose-dipendente): ed'è determinata da particolari molecole che sono farmaco logicamente attive :'e che sono presenti negli alimenti, oppure per disfunzione dell' apparato digerente;:o delle catene enzimatiche.

che cosa è l'allergia

L'allergia è un eccesso di reazione difensiva del nostro corpo ad una sostanza (di origine vegetale, animale o chimica - nel caso di sostanze naturali si tratta quasi sempre di proteine) che "normalmente" è innocua.
Il nostro organismo produce costantemente degli anticorpi (sostanze specificatamente preparate) i quali si legano agli allergeni (sostanze che possono scatenare delle reazioni). Normalmente ciò avviene senza problemi. Solo la produzione eccessiva di anticorpi specifici, le immunoglobuline E (IgE) in risposta agli allergeni può definirsi reazione allergica.

Gli anticorpi si attaccano alla superficie dei mastociti, una forma di globuli bianchi, li fanno scoppiare e li inducono a versare degli ormoni tissutali come istamina e serotonina. Questo processo induce delle· infiammazioni con conseguente gonfiore, prurito, vasodilatazione, eczemi, eccessiva produzione di muco.
Occorre un ripetuto contatto con l' allergene: al primo incontro non succede nulla, ma può essere innescato un processo che si manifesterà dopo alcuni giorni o dopo diversi anni!
Quindi, un'allergia si acquisisce, anche con una certa predisposizione che può essere ereditaria, a causa di una disfunzione del sistema immunitario.
Quando questo viene rinforzato e regolato, anche un'allergia già manifesta può guarITe.

A influire negativamente sulle difese immunitarie, sull'insorgere delle allergie sono:

- Alimentazione carente di alcune sostanze vitali ; anche l'eccessivo consumo di dolciumi, carboidrati raffinati, grassi di qualità scadente o conserve contribuiscono a queste carenze.
  Disbiosi intestinale: ricordiamo che buona parte del sistema immunitario risiede nell'intestino. La presenza di Candida albicans è un fattore che predispone all'allergia.
- Assunzione di additivi alimentari di sintesi
- tossine ambientali come piombo, cadmio, anidride carbonica, nitrati nell' aria, nell'acqua e nel suolo.
  Fumo, anche passivo (specie per i bambini)
  Elettrosmog ,
  F orte consumo di farmaci ;:
- F orte stress (il sistema immunitario lavora a stretto contatto con il sistema nervoso centrale, quindi anche con il cervello)

Le allergie si manifestano principalmente laddove l'organismo entra in coqtatto con l'ambiente esterno: l'apparato respiratorio, la cute e l'intestino. Troviamo quindi:

la rinite
la congiuntivite
l'asma l'orticaria
la dermatite atopica
le allergie gastriche e intestinali.

Queste si possono manifestare "in solitaria", come unico sintomo, oppure essere coopresenti in numero di due o tre, con diversi livelli di intensità. Chi soffre di rinite, infatti, quasi sempre soffre di congiuntivite e asma e non raramente manifesta anche la dermatite atopica, cosÌ come l'allergia alimentare si associa frequentemente a crisi d'asma e all'orticaria.
Inoltre la componente genetica è importante nell'insorgenza delle reazioni allergiche. Uno studio scientifico di Krader, famoso immunologo, allarga la ricerca scientifica alle emozioni e dà spazio alla personalità e al vissuto personale come all'altra fondamentale causa delle allergie.

PERCHE' IL LAPACHO E' CONSIGLIATO A TUTTI

Il Lapacho può essere usato periodicamente come preventivo durante la stagione fredda e tutte le volte che la possibilità di infezioni è elevata.
La nostra salute sia fisica che mentale dipende esclusivamente dallo stato dei liquidi del nostro corpo e cioè sangue, linfa e liquidi cellulari che se vengono danneggiati portano i nostri organi ad ammalarsi.
La maggior parte delle cause delle malattie vanno ricercate nella contaminazione e avvelenamento dei liquidi del nostro corpo dovuto a una nutrizione non corretta e a un modo di vivere sbagliato; infatti la cattiva alimentazione, il digiuno prolungato e l'uso di troppa carne portano lo stomaco e l'apparato digerente in generale a uno stato di affaticamento tale per cui si ha un calo della forma fisica. Attraverso una cattiva digestione, dovuta anche al mangiar in fretta, si arriva alla formazione di feci dure e ad un aumento dei microbi parassiti che con la produzione dei loro veleni alterano la flora intestinale; per cui in un certo senso l'intestino diventa la fabbrica dei veleni per il nostro corpo che poi raggiungono il fegato ed entrano nelle cellule di tutto l'organismo.
È quindi necessario disintossicare l'organismo e ripristinare la flora batterica .....
Il Lapacho è una delle piante migliori per la purificazione dell'organismo,. senza richiedere un grosso dispendio di energia; esso infatti aiuta a ristabilire le difese- del proprio corpo rafforzando il sistema immunitario.
Il nostro corpo è, almeno apparentemente, insensibile agli agenti patogeni e ai materiali velenosi che però giornalmente disturbano l'equilibrio dell'organismo. Esso è anche in grado di sviluppare anticorpi, se necessari, ma la vera difesa è data dalla salute che è strettamente legata al corretto funzionamento del fegato, reni e sistema linfatico.

Il Lapacho rafforza il sistema immunitario e può essere consigliato a tutti, poiché con esso il fegato e il sistema linfatico raggiungono condizioni ottimali, senza sforzi e senza effetti collaterali.

Ricordiamo che le piante ad azione purificante e disintossicante spesso sono più efficaci di qualsiasi altra terapia.
Il Lapacho contiene anche una speciale combinazione e concentrazione di sali minerali abbastanza rari o elementi in tracce: calcio, magnesio, fosforo, zinco, cromo, silicio, manganese, molibdeno, rame, ferro, potassio, sodio, cobalto, boro, oro, argento, stronzio, bario, nichel.
Il Lapacho può essere utilizzato nella pro stata, diabete, infiammazioni midollari, morbo di Parkinson, reumatismo, vene varicose, problemi di pelle, anemia, arteriosclerosi, asma, bronchite.

LAPACHO
PANORAMICA DELLE AZIONI

APPARATO RESPIRATORIO

FEBBRE
RAFFREDDORE
SINUSITE
INFLUENZA

APPARATO GASTROENTERICO

DISSENTERIA
GASTROENTERITE

APPARATO OSTEOARTICOLARE

ARTRITE
ARTROSI
OSTEOMIELITE

ALTERAZIONI METABOLICHE

IPERCOLESTEROLEMIA
DIABETE

DERMATOLOGIA

ACNE
AFFEZIONI MICOTICHE
FORUNCOLI
PSORIASI
ECZEMA SECCO
ECZEMA UMIDO
ULCERE CUTANEE
USTIONI DA SOLE
LUPUS ERITEMATOSO

APPARATO UROGENITALE

CISTITE
CANDIDOSI
AFFEZIONI DA TRICHOMONAS

APPARATO CARDIOVASCOLARE

EMORROIDI FRAGILITA'
CAPILLARE EPISTASSI

EFFETTO ANTIOSSIDANTE

Studi in vitro hanno dimostrato l'inibizione definitiva dei radicali liberi e leucotrieni infiammatori attraverso i costituenti del Lapacho.

Questa proprietà può essere alla base dell' *effetto antiaging* del Lapacho

La scienza moderna ha recentemente scoperto l'importanza dei radicali liberi nella generazione di molte malattie debilitanti come ad esempio le ARTRITI

EFFETTO ANTIOSSIDANTE

tra gli antiossidanti, pochi hanno un'efficacia come il
CARNOSOLO
che è uno dei costituenti attivi del Lapacho

EFFETTO ANTIOSSIDANTE

Il Lapacho contiene INDOLI che sono ampiamente distribuiti nella famiglia delle Crocifere e sono noti per l'attività di disintossicazione delle cellule e la promozione di produzione dell'antiossidante GLUTATIONE da parte dell'organismo.

EFFETTO ANALGESICO

La somministrazione del Lapacho è accreditata dai rapporti usciti dalle cliniche del sud America come modalità primaria per alleviare i dolori procurati dall'ARTRITE.

EFFETTO ANTIBATTERICO E ANTIPARASSITARIO

Comprende l'inibizione e la distruzione dei Gram-positivi e dei batteri acido-forte *(B.subtilis, M.pyogenes aureus).*

LIEVITI
FUNGHI
VIRUS
PARECCHI TIPI DI PARASSITI

EFFETTO ANTIBATTERICO

Negli anni 50 in Brasile (Università di Recife) sono state isolate dal Lapacho varie sostanze ad attività antibiotica tra cui il LAPACHOLO che è efficace contro i Gram-positivi (Stafilococco e Streptococco; soprattutto manifesta un'elevata attività inibitrice contro lo *Staphy/ococcus aureus* resistente alla penicillina G).

EFFETTO ANTIBATTERICO

Buoni risultati si sono ottenuti nella cura della malaria e contro due parassiti quali *Schistosoma mansoni,* che causa la bilharziosi, una grave malattia tropicale e il *Tripanosoma cruzi* responsabile della Tripanosomiasi americana o malattia di Chagas.

EFFETTO ANTIVIRALE

Una delle azioni più interessanti del Lapacho è contro i virus.

Il range dei virus inattivati dal Lapacho comprende il virus Herpes simplex e quelli che causano i comuni raffreddori.

EFFETTO ANTIVIRALE

L'azioni antivirale del Lapacho è dovuta soprattutto a:
LAPACHOLO
BETA-LAPACHONE
IDROSSINAFTOCHINONI
QUERCITINA (bioflavonoide)

EFFETTO ANTIVIRALE

Il BETA-LAPACHONE inibisce gli enzimi delle cellule virali che sono direttamente coinvolte nella sintesi del DNA e RNA; esso è anche un potente inibitore dell'enzima trascrittasi inversa coinvolto nella replicazione del RNA/DNA.

Agisce quindi contro i retrovirus e contro il virus dell'Epstein-Barr .. (mononucleosi infettiva).

EFFETTO ANTINFIAMMATORIO

L'azione antinfiammatoria del Lapacho si è dimostrato utile soprattutto in caso di CERVICITI e CERVICOVAGINITI condizioni che risultano da varie infezioni (Candida albicans, Trichomonas vaginalis, irritazioni chimiche e meccaniche).

EFFETTO ANTINFIAMMATORIO

Il Lapacho tende a ridurre il dolore in caso di ARTRITI. Grazie al Lapacholo, l'azione antinfiammatoria è forse dovuta ad una inibizione delle prostaglandine infiammatorie.

EFFETTO ANTINFIAMMATORIO

Il Lapacho è utile in caso di EDEMI soprattutto in presenza di ASCESSI.

EFFETTOI M MUNOSTI MOLANTE

Lo studioso Teodoro Meyer afferma che affezioni del fegato, anemia, asma, diabete, cistite, reumatismi, prostatite, diventano croniche a causa della cattiva nutrizione associata alla mancanza di difese naturali.

Un trattamento con il Lapacho può risultare utile in queste patologie.

EFFETTO IMMUNOSTIMOLANTE

Il Lapacho induce un'accelerazione della FAGOCITOSI.

Il Lapacho provoca una significativa stimolazione dei macrofagi la cui attività aumenta con l'aumentare della dose.

--1- C;,C/vI. ':f 8 ~ ~e / d;::

\L; e?' ~ (,..J e> c / '–

2'

3' set → 21 gtt 3 volte/di

x 3 mesi e poi ridurre la dose

LAPACHO - P ANORAMICA DELLE AZIONI .:.

ANEMIA

.:. **ARTRITE**
.:. **IPERTENSIONE**
.:. **FERITE E ULCERE**
.:. **ARTERIOSCLEROSI**
.:. **ASMA E BRONCHITE**
.:. **DOLORI IN GENERALE**
.:. **DEBOLEZZA CARDIACA**
.:. **GASTRITE, ULCERA GASTRICA**
.:. **INFEZIONI DELLA BOCCA, NASO E GOLA**
.:. **INFEZIONI PARASSITARIE, QUALI MALARIA**
.:. **INFEZIONI BATTERICHE DA STAFILOCOCCHI, BRUCELLA, STREPTOCOCCHI**
.:. **INFEZIONI VIRIALI: INFLUENZA, RAFFREDDORE, HERPES, POLIO, EPSTEIN-BARR**
.:. **AFFEZIONI CUTANEE DA SCARSA ELIMINAZIONE, ECZEMA, ACNE, FORUNCOLOSI, PSORIASI**
.:. **DISORDINI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE: COLITE, INFIAMMAZIONE DELLE MUCOSE, MORBO DI CROHON, POLIPI, DISSENTERIA, ULCERE PEPTICHE**
.:. **DISORDINI DEL SISTEMA UROGENITALE: CISTITE, URETRITE, PROSTATITE, POLIPI VESCICALI, VAGINITE, LEUCORREA, INFIAMMAZIONE DELLA CERVICE UTERINA**

SICUREZZA DEI DATI - EFFETTI COLLATERALI

Mentre non ci sono dubbi che il Lapacho sia altamente tossico per molti tipi di virus, batteri, funghi, parassiti e altri tipi di microrganismi, questa sostanza sembra essere senza alcun tipo di tossicità significativa per le cellule umane sane.